Silvia Piliego
comunicazione

rassegna stampa

DICEMBRE 2023

[stesi]

TECNOLOGIE E TENDENZE DAL MONDO DELLA REFRIGERAZIONE
DICEMBRE 2023
zerosottozero
9
Focus
Diamoci un taglio ... e paghiamone il prezzo
Electronic Refrigeration
Una piattaforma software in aiuto del freddo
Assofrigoristi
Errare è umano, perseverare è pericoloso
SPECIALISTI DELLA
COIBENTAZIONE INDUSTRIALE
SPECIALIST IN MANUFACTURER INSULATION
COZZI S.R.L.
www.zerosottozero.it
tecniche nuove

ELECTRONIC REFRIGERATION

UNA PIATTAFORMA SOFTWARE IN AIUTO DEL FREDDO

Ottimizzare la catena del freddo, dal produttore al consumatore finale, oggi è possibile grazie alla tecnologia. L'impiego di una piattaforma software da parte di un caseificio storico è un esempio perfetto per capire come agisce la digital transformation e i benefici che si possono ottenere

La gestione della catena del freddo è oggi una delle priorità più importanti per il settore logistico: la sua crescita sarà sempre più significativa: lo analisi sulle dimensioni del mercato globale della cold chain prevedono che esso toccherà i 278,2 miliardi di dollari nel 2023 e raggiungerà i 428,4 miliardi di dollari entro il 2028 (Forex ResearchandMarkets).

Per preservare la qualità dei prodotti e garantirne la giusta sicurezza al comparto alimentare e farmaceutico, il ricorso alla tecnologia oggi è imprescindibile.

Pensiamo solo al settore food, il cui ricorso alla refrigerazione garantisce qualità e sicurezza dei cibi. Di recente lo storico caseificio piacentino Valcolatte (fondato nel 1914), per rispondere all'esigenza di ottimizzare la supply chain e la gestione del magazzino principale si è rivolta a Stesi, realtà specializzata nella progettazione, realizzazione e avviamento di software di supervisione per sistemi logistici e produttivi integrati. In questo lungo percorso di crescita, l'azienda di Volconasso (Piacenza) ha sempre riservato un ruolo chiave alla tecnologia. Ed è per questa stessa lungimiranza che si è oggi rivolta a Stesi per rispondere all'esigenza di ottimizzare la catena di fornitura e la gestione del magazzino principale. La tracciabilità, infatti, in particolare nel comparto alimentare fresco/freddo, assume un ruolo estremamente rilevante per garantire l'affidabilità della merce, anche per la precisa gestione dei lotti e shelf life degli stessi.

Contare sui giusti presupposti tecnologici e digitali assume un'importanza strategica per un'azienda di livello come Valcolatte, azienda che oggi si estende su una superficie di 112mila metri quadrati tutti di proprietà, di cui 24mila edificati, e dispone di altre cinquemila metri quadri di magazzino refrigerato per uno stoccaggio ottimale. Ogni giorno lavora qualcosa come 600mila litri di latte, inoltre, conta su altri stabilimenti produttivi e distributivi in Italia e in Europa.

SOFTWARE PROPRIETARIO, UNA SCELTA VINCENTE

La soluzione proposta dalla bresciana Stesi si chiama Stiwa, una piattaforma software composta da diversi moduli in grado di soddisfare tutte le esigenze di gestione del magazzino e della supply chain.

Per comprendere meglio l'importanza del software proprietario made in Italy, basti dire che lo scorso settembre Stesi è ufficialmente entrata nel panel dei 70 fornitori internazionali di software per la logistica presenti in Warehouse Logistics, piattaforma del Fraunhofer Institute IML di Dortmund che è il più importante istituto logistico di ricerca e sviluppo applicato in Europa. Warehouse Logistics è il più grande database funzionale di software per la gestione logistica al mondo ed è implementato e gestito da Induvation, spin off del Fraunhofer Institute nonché società di consulenza manageriale esperta nelle operation e nell'organizzazione aziendale. Il software proprietario offre alle aziende un vantaggio competitivo, fornendo loro funzionalità e strumenti esclusivi. Inoltre, consente una maggiore flessibilità e opzioni di personalizzazione, poiché il codice può essere modificato per soddisfare esigenze o preferenze aziendali specifiche.

COME FUNZIONA IL WAREHOUSE MANAGEMENT SYSTEM

Silwa combina in un unico sistema le funzionalità di un sistema WMS per gestire le operazioni di evasione degli ordini: accettazione, stoccaggio, prelievo, imballo e spedizione. Inoltre comprende un sistema MES (Manufacturing Execution System), che gestisce l'intero sistema produttivo di un'azienda. Silwa conta oggi anche su uno slot manager, SilwaSLOT, modulo sviluppato per gestire l'attività delle banchine di carico-scarico, sincronizzando le attività del personale di magazzino e ottimizzando spazi, tempi e risorse, favorendo al contempo la riduzione dei tempi di attesa dei camion nei piazzali così da massimizzarne la produttività. Ciò avviene tramite un'App Android, dall'interfaccia intuitiva, che dà modo di ottenere in tempo reale informazioni sullo stato delle operazioni e del l'intero carico.

Emilio Collot, Direttore Commerciale di Stesi, illustra il funzionamento della piattaforma software: «Silwa è il risultato del lavoro di Stesi, che è un system integrator e una software house. Questo significa che sviluppiamo, personalizziamo, configuriamo un software proprietario, coprendo produzione, logistica e distribuzione/trasporto. Il solo software non basta: serve, infatti, soddisfare le specifiche esigenze del cliente, fornendo il supporto e le tecnologie necessarie per integrare l'intero sistema, seguendo il cliente in ogni fase del progetto e processo».

LE FASI DELLA SUPPLY CHAIN E COLD CHAIN E I PUNTI CRITICI

All'interno di un'azienda sono diversi i punti critici che si devono gestire e risolvere. Il primo elemento da contemplare è la produzione, a seguire la logistica che serve a soddisfare al meglio la necessità di stivare i prodotti per poi distribuirli con i trasporti. La supply chain, e la cold chain in particolare, è composta da questi tre principali componenti. Prima criticità nella produzione è la tracciabilità alimentare. Per chi tratta fresco, freddo e surgelato è una fase delicata, ma spesso sottovalutata: non basta, infatti, riportare la data di scadenza di un prodotto e su quale linea produttiva è stato trattato, ma è importante sapere qual è il materiale di confezionamento che sta a contatto con un surgelato e che potrebbe dare problemi durante il consumo; esso interessa anche gli imballi e tutti quegli accorgimenti tecnici necessari per la conservazione ottimale del prodotto. La tracciabilità permette di gestire in maniera congrua e puntuale anche tutte le operazioni surrogate sia nel fresco che nel surgelato, così come negli ambiti dove non c'è

ELECTRONIC REFRIGERATION

bisogno di temperature controllate: è fondamentale contare su un sistema che permetta di individuare il giusto bancale e di smistare al meglio i prodotti contenuti in pallet e imballi, collocandoli nelle giuste aree. Grazie a un sistema software come quello di Stesi, è possibile organizzare e assicurarsi di utilizzare gli imballi, le materie prime e le risorse più idonee in base alle condizioni e alla destinazione.

DALLA LOGISTICA AL TRASPORTO, IL RUOLO DELLA TECNOLOGIA

Altre criticità si possono ritrovare anche nella fase della logistica. La giusta collocazione dei prodotti in un punto preciso del magazzino permette di individuarli correttamente e in modo rapido. «Questo è il fulcro del nostro sistema software – segnala Collot – che consente di depositare correttamente un prodotto per poi rintracciarlo rapidamente».

Tra l'altro, prima di andare a magazzino, spesso i generi alimentari hanno un periodo di stazionamento, utile come buffer per il controllo qualità. Anche in questo caso, i colli vanno collocati e gestiti in modo adeguato, rispettando anche le specifiche differenze e tipologie di prodotto. Da qui la necessità di predisporre un WMS come Stesi, che aiuta anche nella fase di preparazione, aiutando a coordinare due aspetti importanti: FIFO e FEFO. Con il termine FIFO (acronimo di first in, first out) si riferisce a un metodo di gestione dei flussi delle merci secondo cui gli articoli che entrano per primi in magazzino sono i primi ad uscire. È il metodo più utilizzato nella gestione dei magazzini in cui si conservano prodotti deperibili. Nel caso, invece, del FEFO (first Expired, first-out), il primo prodotto che scade è il primo ad uscire dal magazzino.

La "e" di FEFO si riferisce alla scadenza e indica il ciclo di vita di un prodotto, dato essenziale per il buon funzionamento della filiera. «Il WMS è il giusto presupposto che ottimizza la preparazione del prelievo. Nella fase preliminare al trasporto viene affrontata un'importante operazione: l'assegnazione del corriere per la spedizione. I nostri clienti hanno la possibilità di inviare a disposizione dei loro acquirenti/fornitori un servizio di prenotazione. È un'occasione strategica che richiede un attento controllo in modo da azzerare i tempi di attesa dei veicoli per evitare quanto più possibile soste prolungate, con tutti gli svantaggi e gli sprechi relativi. Per questo Stesi ha messo a punto un sistema di slot management che permettere di prenotare lo slot di carico e scarico. Nella fase di carico merce, uno step molto delicato è quello relativo all'identificazione della merce per stivarla sui mezzi corretti, così come assicurare le sequenze di scarico che sono previste lungo il tragitto e precedentemente organizzate. «Per la pianificazione del trasporto ci appoggiamo ad un modulo dedicato: il TMS (Transport Management System), che permette di organizzare il tragitto del veicolo deputato al trasporto e di gestire tutti i dati ad esso collegati». Oltre alla parte software, è ugualmente importante l'hardware, che deve essere adeguato alle necessità contingenti. Un esempio può essere un magazzino a stoccaggio intensivo con radio shuttle o, sempre più spesso, magazzini a elevata automazione (Stesi vanta una partnership con Toyota Material Handling). Altre importanti dotazioni sono i wearable device o soluzioni di voice-picking, un sistema a mani e occhi liberi che utilizza un agente vocale intelligente e un software di riconoscimento vocale per indirizzare i dipendenti nello svolgimento delle loro attività.

SP

Ottobre

KOSTER PUBLISHING SRL

#FORMAZIONE
NUOVA ACADEMY PER MANHANDWORK
Pagina 40

#TECNOLOGIA
E-COMMERCE DEL SACRO E LOGISTICA
Pagina 68

#AZIENDE
LA CONVENTION 2023 DI PALL-EX
Pagina 72

#8

PROTAGONISTI, IDEE E SOLUZIONI PER LA SUPPLY CHAIN

IL GIORNALE DELLA LOGISTICA

NUOVE COMPETENZE E NUOVE PROFESSIONALITÀ:
PER RISPONDERE AI CAMBIAMENTI IN ATTO
LA LOGISTICA RICERCA NUOVI PROFILI.
CHI È PRONTO AD ASSUMERE
UNO SMART WAREHOUSE DESIGNER?

AAA LOGISTICI DEL FUTURO CERCASI

IL MAGAZZINO DEL MESE

DOVE SI CUSTODISCE IL PASSATO E SI PROGETTA IL FUTURO

LOGISTICA IMMOBILIARE

TUTTE LE NEWS DAL MONDO REAL ESTATE

DRITTI AL CENTRO

TUTTI INSIEME OLTRE IL SUCCESSO

I 35 anni di One Express

QUATTRO CHIACCHIERE CON

Alessandro Alberani, Logistica Etica Interporto BO

PER UNA LOGISTICA PIÙ ETICA

La soluzione più veloce per il trasporto del tuo business.

Palletways

www.palletways.com

I FATTI DEL MESE

Partnership

Barcolana viaggia con BRT

BRT è stato il fornitore dei servizi di spedizione di tutto il merchandising della 55° edizione della Barcolana, regata più grande del mondo, di cui è Golden Sponsor. Quella tra BRT e Barcolana è una partnership nata dalla condivisione di valori fondamentali sia per chi opera nella logistica, sia per il mondo della vela: la sostenibilità e il lavoro di squadra.

Logistica

STESI in Warehouse Logistics

Stesi è entrata nel panel dei 70 fornitori internazionali di software per la logistica presenti in Warehouse Logistics, piattaforma del Fraunhofer Institute IML di Dortmund, istituto logistico di ricerca e sviluppo applicato. Warehouse Logistics è implementata e gestita da Induvation, spin off del Fraunhofer Institute nonché società di consulenza manageriale esperta nelle operations e nell'organizzazione aziendale, presente nel mercato italiano da oltre 15 anni. Stesi è stata selezionata per il suo software proprietario Silwa.

IL SETTIMANALE DELL'AGRICOLTURA
terraevita
edagricole
www.terraevita.it | www.edagricole.it
37
RICERCA
MENO EMISSIONI CON LEGUMI E CATCH CROP
POLIZZE AGEVOLATE
VIA ALLE DOMANDE DI SOSTEGNO
SCENARI
IL FUTURO SECONDO GIA E COLDIRETTI
XYLELLA
CANDIDATI DIECI GERI RESISTENTI
ALL'INTERNO
SPECIALE
ORTIVE DI PIENO CAMPO
RISULTATI POSITIVI DAI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
L'UNIONE FA LA FORZA

ATTUALITÀ

MANIFESTAZIONI A Bologna il convegno della Federazione delle rivendite agrarie

di **Alessandro Maresca**

Compag, «dobbiamo gestire il cambiamento tutti assieme»

«I nostri associati – ha detto il presidente Fabio Manara – rappresentano un punto di riferimento per le innovazioni e le trasformazioni in agricoltura. Serve un approccio scientifico ed estremamente dogmatico»

Mutamenti climatici, dinamiche politiche internazionali e progresso tecnologico richiedono oggi un cambio di passo in tutti i comparti, filiera agroalimentare compresa. Ed è proprio della necessità di fornire risposte concrete a questa esigenza che Compag, nell'organizzare il consueto convegno nazionale di fine anno (che si è tenuto a Bologna il 1° dicembre scorso), ha dato all'incontro un format tutto nuovo, mettendo in campo argomentazioni trasversali ed esperti di vari settori che hanno analizzato le prospettive del nostro futuro. Un futuro che è già oggi.

«Gli associati Compag – ha detto **Fabio Manara**, presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie, introducendo l'incontro – rappresentano un punto di riferimento per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Questo avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore (vedi articolo al link: **https://t.ly/2osIX**), soprattutto per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla produzione agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito di sfamare milioni di persone, è stata un'innovazione importantissima veicolata dalle rivendite. Oggi ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti spinti da mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordare che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere sempre più rapidi. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità».

Clima fuori controllo

Carlo Cacciamani, il direttore dell'Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo, è intervenuto al convegno Compag con un allarmante l'analisi sui mutamenti climatici e ha messo in luce l'aumento della temperatura media di 1,1 °C negli ultimi 20 anni e una sempre maggiore frequenza di eventi estremi.

«La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo – ha detto Cacciamani – potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie e a un aumento dell'abbandono delle terre».

Quadro politico incerto

Questa difficile situazione climatica si sovrappone a un momento difficile dal punto di vista politico ed economico, come hanno spiegato **Enrica Gentile**, amministratore delegato di Areté, società di analisi economiche: «Tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo) – ha detto la Gentile –, la volatilità sui mercati delle commodity è del tutto esplosa, i casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli oli vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri)».

L'innovazione ci salverà?

In questo contesto, non possiamo più esimerci dal cambiare e ognuno, dalla propria posizione deve effettuare una transizione. «Chiunque abbia una responsabilità nel mondo produttivo ed economico – ha detto **Simona Caselli**, presidente di Granarolo e di Anath – deve dare una risposta concreta alle attuali necessità. In questo ci viene incontro

PER ALCUNI APPROFONDIMENTI

Cambiamento Climatico (Relazione Cacciamani)
https://t.ly/AGAOn

Intelligenza artificiale (Relazione Cuditoi)
https://t.ly/tUuZv

[stesi]

l'innovazione tecnologica, da applicare con estremo rigore scientifico».
Anche secondo **Riccardo Vanelli**, presidente di Agrofarma-Federchimica l'innovazione, sostenuta dal mondo politico ed economico, deve essere al centro del cambiamento.
«La tecnologia – ha detto Vanelli – ci aiuterà sicuramente a utilizzare al meglio la chimica, all'insegna della sostenibilità, e nuovi approcci scientifici come le Tea dovranno poter avere un maggiore sostegno, con un approccio fortemente dogmatico. Nello specifico il nostro settore ha deciso di investire a breve 10 miliardi sulla digitalizzazione e 3 miliardi sulle soluzioni biologiche».
Una grossa mano per affrontare al meglio il cambiamento ci verrà sicuramente dall'Intelligenza artificiale che si configura, come ha ricordato **Stefano Cudicio** (presidente di Stesi srl, esperto di business information systems e intelligenza artificiale), come la quarta rivoluzione industriale (dopo quella del vapore, dell'elettricità e del computer, e dell'automazione). Sull'uso dell'intelligenza artificiale però bisogna fare molta attenzione: «Il suo processo introduttivo è rapido e molto invasivo e - ha detto Cudicio – sul suo futuro non si riescono a fare previsioni».

Approccio trasversale

«Quest'anno – ha detto Manara concludendo i lavori – abbiamo voluto dare un approccio trasversale al nostro incontro annuale, realizzando un congresso un po' fuori dagli schemi. Tutti i comparti, compreso il nostro, sono coinvolti dalla trasformazione in atto e devono remare assieme nella stessa direzione per cavalcare il cambiamento. I commercianti, rappresentati da Compag, si configurano come l'anello di congiunzione fra l'industria e l'agricoltore. Il Compag intende oggi coalizzare la filiera evitando divisioni o fratture che indebolirebbero il lavoro di tutti nel sostenere il cambiamento in atto». ■

Convegno di Compag, la Federazione nazionale delle rivendite agricole, organizzato il 17 dicembre scorso a Bologna.

In apertura l'intervento di **Fabio Manara**, presidente Compag; poi quelli di **Antonio Pascale**, scrittore, saggista, autore televisivo, **Thomas Bialas** – Futurologo, giornalista, scrittore; **Carlo Cacciamani**, Direttore Agenzia nazionale per la Meteorologia e climatologia ItaliaMeteo; **Stefano Cudicio**, Professore Università di Udine e presidente Sisvet.

Seguiti i contributi sull'evoluzione del settore agroalimentare moderato da **Mauro Angelini** con **Fabio Manara**, presidente Compag; **Riccardo Vanelli**, presidente Federchimica – Agrofarma; **Mariana Caselli**, presidente Giornalisti e Juniti; **Enrico Giardini**, Amministratore delegato Junior; **Samuele Trabucchi**, vice presidente Pirco.

AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

05 DICEMBRE 2023 Economia e politica

Cambiamento, la chiave della nostra evoluzione

Mutamenti climatici, dinamiche politiche internazionali, progresso tecnologico richiedono un cambio di passo. Anche nella filiera agroalimentare. Ecco di cosa si è parlato al Convegno Nazionale Compag 2023

A Bologna un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare (Foto di archivio) - Fonte foto: © Pamedee - Adobe Stock

L'**importanza del cambiamento**, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiave della necessaria evoluzione del settore.
Su questo si sono confrontati gli ospiti presenti al convegno nazionale organizzato da **Compag**, la Federazione Nazionale delle Rivendite Agrarie, lo scorso primo dicembre a

Bologna.

Gli ospiti

"Gli associati Compag - ha esordito **Fabio Manara**, presidente della federazione - *sono da sempre il veicolo per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Ciò avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla fase agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito all'umanità di sfamarsi, è stata un'innovazione enorme veicolata dalle rivendite".*
"Ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti spinti dai ***mutamenti climatici****, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di* ***sostenibilità****. In particolare, dobbiamo ricordarci che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere minori. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria* ***evoluzione****, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità".*

Gli esperti hanno saputo trattare il tema del cambiamento con estrema consapevolezza e lungimiranza. Allarmante l'analisi di **Carlo Cacciamani**, direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo, sui mutamenti climatici. Dall'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, con una frequenza anomala di **eventi estremi come siccità** (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello stock idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale.
Una situazione che impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati. Dalla relazione di Cacciamani si evince che **la risorsa idrica è in diminuzione e la siccità**, soprattutto in alcune Regioni del Paese, **porterà a gravi perdite produttive e danni economici**. La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione.

Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e a un aumento dell'abbandono delle terre. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia Romagna sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la **sensibilità alla desertificazione**. I danni da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative.

Tra gli ospiti anche **Antonio Pascale** - scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Masaf, divulgatore e blogger -, **Thomas Bialas**, futurist, foresight consultant, giornalista, innovatore, formatore e conferenziere, e **Stefano Cudicio**, presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale.

La tavola rotonda

Particolarmente illuminante l'intervento di **Enrica Gentile** - amministratore delegato di **Areté**, Società Indipendente di Analisi Economiche e Previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi - nel corso della tradizionale tavola rotonda che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti del settore agroalimentare.

Secondo i dati Areté, tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (covid, post pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo), la **volatilità sui mercati delle commodity** è del tutto esplosa. I casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli olii vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri). Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'**olio d'oliva** (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'**olio di girasole** (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2023), alcuni **cereali** (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (e successivamente in caduta).

Prezioso anche il contributo degli altri partecipanti: **Simona Caselli**, presidente di Granlatte, di Arefih e del Crpa, nonché capo Affari Europei Legacoop Agroalimentare; **Riccardo Vanelli**, presidente di Agrofarma e **Samuele Tognaccioli**, presidente di Fida.
I loro interventi hanno offerto un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare. Primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, in continua evoluzione e in grado di influenzare la storia stessa dell'uomo. Le difficoltà che sta vivendo il comparto agroalimentare, dovute anche alle dinamiche politiche internazionali e agli eventi climatici estremi, pesano in maniera drastica sulla tenuta del sistema agricolo e, dunque, sulla **sicurezza alimentare ed economica** di tante persone.
Unanimemente condiviso il messaggio conclusivo del convegno: un settore fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, come è quello agricolo, deve essere orientato da scelte basate su **metodo e dati scientifici** e molto meno su ideologie.

Da sinistra: Riccardo Vanelli, Enrica Gentile, Fabio Manara, Simona Caselli e Samuele Tognaccioli
(Fonte: Ilenia Caleca - AgroNotizie®)

4 dicembre

Marketing MG Giardinaggio

Notizie

convegno nazionale compag 2023

Convegno Nazionale Compag 2023

4 Dicembre 2023

Si è tenuto a Bologna il convegno nazionale organizzato ogni anno da **Compag** – la **federazione nazionale delle rivendite agrarie** – per delineare gli scenari futuri che riguarderanno in generale il sistema produttivo del nostro Paese e in particolare il settore agroalimentare.

Il Convegno quest'anno ha trattato un tema particolarmente delicato e trasversale, talmente importante da richiedere l'adozione di un format tutto nuovo, con relazioni ad ampio raggio per raggiungere la vasta platea intervenuta all'evento.

Gli ospiti si sono dunque confrontati sull'**importanza del cambiamento**, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiave della necessaria evoluzione del settore.

Antonio Pascale (scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Masaf, divulgatore e blogger), **Thomas Bialas** (futurist, foresight consultant, giornalista, innovatore, formatore e conferenziere), **Carlo Cacciamani** (Direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo) e **Stefano Cudicio** (Presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale) hanno affrontato il tema del cambiamento in ogni suo risvolto, dall'evoluzione dell'agricoltura ai mutamenti climatici, dalle dinamiche politiche internazionali al progresso tecnologico.

"*Gli associati COMPAG* – ha esordito **Fabio Manara**, Presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie – *sono da sempre il veicolo per le innovazionie i cambiamenti in agricoltura. Ciò avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla fase agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito all'umanità di sfamarsi, è stata un'innovazione enorme veicolata dalle rivendite*".

"*Ci stiamo preparando* – ha proseguito **Manara** – *ad affrontare cambiamenti spinti dai mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordarci che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere minori. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità*".

Gli esperti hanno saputo trattare il tema del cambiamento con estrema consapevolezza e lungimiranza. **Allarmante l'analisi di Cacciamani sui mutamenti climatici**: dall'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, con una frequenza anomala di eventi estremi come siccità (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello stock idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale.

Una situazione che impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati.

Dalla relazione di Cacciamani si evince che **la risorsa idrica è in diminuzione** e la siccità, soprattutto in alcune Regioni del Paese, porterà a gravi perdite produttive e danni economici. La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e ad un aumento dell'abbandono delle terre.

Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia-Romagna sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione. I **danni** da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative.

Particolarmente **illuminante l'intervento di Enrica Gentile**, Amministratore delegato di Areté, società indipendente di analisi economiche e previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi, nel corso della tradizionale tavola rotonda che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti del settore agroalimentare.

Secondo i dati Areté, tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo), la **volatilità sui mercati delle commodity** è del tutto esplosa.

I casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli olii vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri).

Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'**olio d'oliva** (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'**olio di girasole** (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2023), **alcuni cereali** (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (e successivamente in caduta).

Prezioso anche il contributo degli altri partecipanti (**Simona Caselli**, Presidente di Granlatte, di AREFLH e del CRPA, nonché Capo Affari Europei Legacoop Agroalimentare; **Riccardo Vanelli**, Presidente di Agrofarma; e **Samuele Tognaccioli**, Presidente di FIDA) i cui interventi hanno offerto un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare.

Primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, in continua evoluzione e in grado di influenzare la storia stessa dell'uomo. Le difficoltà che sta vivendo il comparto agroalimentare, dovute anche alle dinamiche politiche internazionali e agli eventi climatici estremi, pesano in maniera drastica sulla tenuta del sistema agricolo e, dunque, sulla sicurezza alimentare ed economica di tante persone.

Unanimemente condiviso il **messaggio conclusivo del convengo**: un settore fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, come è quello agricolo, deve essere orientato da scelte basate su metodo e dati scientifici e molto meno su ideologie.

2 dicembre

Giornale del Mediterraneo
Quotidiano d'informazione
Convegno Nazionale Compag 2023 "Cambiamento: la chiave della nostra evoluzione"
CONVEGNO NAZIONALE 2023
COMPAG
FABIO MANARA
SIMONA CASELLI
RICCARDO VANELLI
ENRICA GENTILE
SAMUELE TOGNACCIOLI

2 dicembre

Mutamenti climatici, dinamiche politiche internazionali, progresso tecnologico richiedono un cambio di passo. Anche nella filiera agroalimentare

Bologna – Si è tenuto il convegno nazionale organizzato ogni anno da Compag – la federazione nazionale delle rivendite agrarie – per delineare gli scenari futuri che riguarderanno in generale il sistema produttivo del nostro Paese e in particolare il settore agroalimentare. Il Convegno quest'anno ha trattato un tema particolarmente delicato e trasversale, talmente importante da richiedere l'adozione di un format tutto nuovo, con relazioni ad ampio raggio per raggiungere la vasta platea intervenuta all'evento.

Giornale del Mediterraneo

2 dicembre

Gli ospiti si sono dunque confrontati sull'importanza del cambiamento, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiaro della necessaria evoluzione del settore. Antonio Pascale (scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Masaf, divulgatore e blogger), Thomas Bielas (futurist, foresight consultant, giornalista, innovatore, formatore e conferenziere), Carlo Cacciamani (Direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo) e Stefano Cudicio (Presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale) hanno affrontato il tema del cambiamento in ogni suo risvolto, dall'evoluzione dell'agricoltura ai mutamenti climatici, dalle dinamiche politiche internazionali al progresso tecnologico.

Carlo Cacciamani

Fabio Mamara

2 dicembre

Stefano Cadeo

"Gli associati COMPAG" ha esordito Fabio Manara, Presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie "sono da sempre il volano per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Ciò avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla fase agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito all'umanità di sfamarsi, è stato un'innovazione enorme veicolata dalle rivendite. Ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti epocali dai mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordare che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere minori. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità"

Gli esperti hanno saputo trattare il tema del cambiamento con estrema consapevolezza e lungimiranza. Allarmanti l'analisi di Coccimarani sui mutamenti climatici dall'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, con una frequenza anomala di eventi estremi come siccità (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello strato idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale. Una situazione che impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati. Dalla relazione di Coccimarani si evince che la risorsa idrica è in diminuzione e la siccità, soprattutto in alcune Regioni del Paese, porterà a gravi perdite produttive e danni economici. La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e ad un aumento dell'abbandono delle terre. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia-Romagna sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione. I danni da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative.

Particolarmente illuminante l'intervento di Enrica Gentile – Amministratore delegato di Areté, società indipendente di analisi economiche e previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi – nel corso della tradizionale tavola rotonda che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti del settore agroalimentare. Secondo i dati Areté, tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo), la volatilità sui mercati delle commodity è del tutto inusuale. I casi più estremi hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (olio degli oli vegetali nel 2022), ma sono diventi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri). Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'olio d'oliva (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'olio di girasole (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2020), alcuni cereali (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (o successivamente in caduta).

Prezioso anche il contributo degli altri partecipanti (Simona Caselli, Presidente di Confagri, di AREFLH e del CRPA, nonché Capo Affari Europei Legacoop Agroalimentare; Riccardo Vanelli, Presidente di Agrofarma; e Samuele Tognaccioli, Presidente di FIDA) i cui interventi hanno offerto un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare. Primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, in continua evoluzione e in grado di influenzare la storia stessa dell'uomo. Le difficoltà che sta vivendo il comparto agroalimentare, dovute anche alle dinamiche politiche internazionali e agli eventi climatici estremi, pesano in maniera drastica sulla tenuta del sistema agricolo e, dunque, sulla sicurezza alimentare ed economica di tante persone. Unanimemente condiviso il messaggio conclusivo del convegno: un settore fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, come è quello agricolo, deve essere orientato da scelte basate su metodo e dati scientifici e molto meno su ideologie.

2 dicembre

Compag, "il cambiamento va gestito assieme"

Di Alessandro Moresco | 2 Dicembre 2023

2 dicembre

"I nostri associati – ha detto il presidente Fabio Manara - rappresentano un punto di riferimento per le innovazioni e le trasformazioni in agricoltura". "Serve un approccio scientifico ed estremamente dogmatico". A Bologna il convegno della Federazione delle rivendite agrarie

Mutamenti climatici, dinamiche politiche internazionali e progresso tecnologico richiedono oggi un cambio di passo in tutti i comparti, filiera agroalimentare compresa. Ed è proprio dalla necessità di fornire risposte concrete a questa esigenza che Compag, nell'organizzare il consueto convegno nazionale di fine anno, ha dato all'incontro un format tutto nuovo, mettendo in campo argomentazioni trasversali ed esperti di vari settori per analizzare le prospettive del nostro futuro. Un futuro che è già oggi.

Gli esperti intervenuti si sono dunque soffermati sull'importanza del cambiamento, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiave della necessaria evoluzione del settore.

"Gli associati Compag – ha detto **Fabio Manara**, presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie, introducendo l'incontro – rappresentano un punto di riferimento per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Questo avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia (vedi articolo) tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla produzione agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito di sfamare milioni di persone, è stata un'innovazione importantissima veicolata dalle rivendite. Oggi ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti spinti dai mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordarci che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e

Fabio Manara

che i tempi di reazione devono essere sempre più rapidi. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità».

Clima fuori controllo

Carlo Caccamani

Carlo Cacciamani (Direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo) è intervenuto al convegno Compag con un allarmante l'analisi sui mutamenti climatici che ha messo in luce l'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, una frequenza anomala di eventi estremi come siccità (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello stock idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale.

Questa situazione impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati. Cacciamani ha evidenziato che la risorsa idrica è in diminuzione e la siccità, soprattutto in alcune Regioni del Paese, porterà a gravi perdite produttive e danni economici.

"La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo – ha detto Cacciamani - potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e ad un aumento dell'abbandono delle terre. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia-Romagna

sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione. I danni da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative".

Quadro politico incerto

Questa difficile situazione climatica si sovrappone a un momento difficile dal punto di vists politico ed economico, come ha spiegato **Enrica Gentile**, amministratore delegato di Areté, società indipendente di analisi economiche e previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi.

"Tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo) – ha detto la Gentile -, la volatilità sui mercati delle commodity è del tutto esplosa. I casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli olii vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri). Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'olio d'oliva (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'olio di girasole (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2023), alcuni cereali (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (e successivamente in caduta)".

L'innovazione ci salverà?

In questo contesto, non possiamo più esimerci dal cambiare e ognuno, dalla propria posizione deve effettuare una transizione. "Chiunque abbia una responsabilità nel mondo produttivo ed economico – ha detto **Simona Caselli**, presidente di Granlatte, di Areflh - deve dare una risposta concreta alle attuali necessità. In questo ci viene incontro l'innovazione tecnologica che deve essere applicata con un approccio scientifico".

Anche secondo **Riccardo Vanelli**, presidente di Agrofarma-Federchimica l'innovazione, sostenuta dal mondo politico ed economico, deve essere al centro del cambiamento.

Riccardo Vanelli, presidente Agrofarma-Federchimica

"La tecnologia- ha detto Vanelli – ci aiuterà sicuramente a utilizzare al meglio la chimica, all'insegna della sostenibilità, e nuovi approcci scientifici come le tea dovranno poter avere un maggiore sostegno, con un approccio fortemente dogmatico. Nello specifico il nostro settore ha deciso di investire a breve 10 miliardi sulla digitalizzazione e 3 miliardi sulle soluzione biologiche".

Stefano Cudicio

Una grossa mano per affrontare al meglio il cambiamento ci verrà sicuramente dall'intelligenza artificiale che si configura, come ha ricordato **Stefano Cudicio** (presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale), come la quarta rivoluzione industriale (dopo quella del vapore, dell'elettricità e di computer e automazione).

Sull'uso dell'intelligenza artificiale però bisogna fare molta attenzione: "Il suo processo introduttivo è rapido e molto invasivo e - ha detto Cudicio – e sul suo futuro non si riescono a fare previsioni".

Approccio trasversale

"Quest'anno – ha detto Manara concludendo i lavori – abbiamo voluto dare un approccio trasversale al nostro incontro annuale, realizzando un congresso un po' fuori dagli schemi. Tutti i comparti, compreso il nostro, sono coinvolti dalla trasformazione in atto e devono remare assieme nella stessa direzione per cavalcare il cambiamento. I commercianti, rappresentati da Compag, si configurano come l'anello di congiunzione fra l'industria e l'agricoltore. E Compag intende oggi coalizzare la filiere evitando divisioni o fratture che indebolirebbero il lavoro di tutti nel sostenere il cambiamento in atto".

1 dicembre

Concluso il convegno Nazionale Compag 2023 “Cambiamento: la chiave della nostra evoluzione”

1 DICEMBRE 2023 / MINCIO&DINTORNI

Mutamenti climatici, dinamiche politiche internazionali, progresso tecnologico richiedono un cambio di passo. Anche nella filiera agroalimentare.

1 dicembre

Si è tenuto oggi a Bologna il convegno nazionale organizzato ogni anno da Compag – la federazione nazionale delle rivendite agrarie – per delineare gli scenari futuri che riguarderanno in generale il sistema produttivo del nostro Paese e in particolare il settore agroalimentare. Il Convegno quest'anno ha trattato un tema particolarmente delicato e trasversale, talmente importante da richiedere l'adozione di un format tutto nuovo, con relazioni ad ampio raggio per raggiungere la vasta platea intervenuta all'evento.

Gli ospiti si sono dunque confrontati sull'importanza del cambiamento, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiave della necessaria evoluzione del settore. Antonio **Pascale** (scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Masaf, divulgatore e blogger), Thomas **Bialas** (futurist, foresight consultant, giornalista, innovatore, formatore e conferenziere), Carlo **Cacciamani** (Direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo) e Stefano **Cudicio** (Presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale) hanno affrontato il tema del cambiamento in ogni suo risvolto, dall'evoluzione dell'agricoltura ai mutamenti climatici, dalle dinamiche politiche internazionali al progresso tecnologico.

"Gli associati COMPAG" ha esordito Fabio **Manara**, Presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie "sono da sempre il veicolo per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Ciò avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla fase agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito all'umanità di sfamarsi, è stata un'innovazione enorme veicolata dalle rivendite. Ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti spinti dai mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordarci che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere minori. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità".

Gli esperti hanno saputo trattare il tema del cambiamento con estrema consapevolezza e lungimiranza. Allarmante l'analisi di **Cacciamani** sui mutamenti climatici: dall'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, con una frequenza anomala di eventi estremi come siccità (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello stock idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale. Una situazione che impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati. Dalla relazione di Cacciamani si evince che la risorsa idrica è in diminuzione e la siccità, soprattutto in alcune Regioni del Paese, porterà a gravi perdite produttive e danni economici. La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e ad un aumento dell'abbandono delle terre. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia-Romagna sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione. I danni da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative.

Particolarmente illuminante l'intervento di Enrica **Gentile** – Amministratore delegato di Areté, società indipendente di analisi economiche e previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi – nel corso della tradizionale tavola rotonda che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti del settore agroalimentare. Secondo i dati Areté, tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo), la volatilità sui mercati delle commodity è del tutto esplosa. I casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli olii vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri). Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'olio d'oliva (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'olio di girasole (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2023), alcuni cereali (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (e successivamente in caduta).

Prezioso anche il contributo degli altri partecipanti (Simona **Caselli**, Presidente di Granlatte, di AREFLH e del CRPA, nonché Capo Affari Europei Legacoop Agroalimentare; Riccardo **Vanelli**, Presidente di Agrofarma; e Samuele **Tognaccioli**, Presidente di FIDA) i cui interventi hanno offerto un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare. Primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, in continua evoluzione e in grado di influenzare la storia stessa dell'uomo. Le difficoltà che sta vivendo il comparto agroalimentare, dovute anche alle dinamiche politiche internazionali e agli eventi climatici estremi, pesano in maniera drastica sulla tenuta del sistema agricolo e, dunque, sulla sicurezza alimentare ed economica di tante persone. Unanimemente condiviso il messaggio conclusivo del convegno: un settore fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, come è quello agricolo, deve essere orientato da scelte basate su metodo e dati scientifici e molto meno su ideologie.

Convegno Nazionale Compag 2023 "Cambiamento: la chiave della nostra evoluzione"

Dicembre 01 2023 16:32 · by Silvia Pillego · Stampa Questo Articolo · Condividila con i tuoi amici

Convegno Nazionale Compag 2023 "Cambiamento: la chiave della nostra evoluzione"

Mutamenti climatici, dinamiche politiche internazionali, progresso tecnologico richiedono un cambio di passo. Anche nella filiera agroalimentare.

Bologna, 1 Dicembre 2023. Si è tenuto oggi a Bologna il convegno nazionale organizzato ogni anno da Compag – la federazione nazionale delle rivendite agrarie – per delineare gli scenari futuri che riguarderanno in generale il sistema produttivo del nostro Paese e in particolare il settore agroalimentare. Il Convegno quest'anno ha trattato un tema particolarmente delicato e trasversale, talmente importante da richiedere l'adozione di un format tutto nuovo, con relazioni ad ampio raggio per raggiungere la vasta platea intervenuta all'evento.

Gli ospiti si sono dunque confrontati sull'importanza del cambiamento, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiave della necessaria evoluzione del settore. Antonio Pascale (scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Masaf, divulgatore e blogger), Thomas Bialas (futurist, foresight consultant, giornalista, innovatore, formatore e conferenziere), Carlo Cacciamani (Direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo) e Stefano Cudicio (Presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale) hanno affrontato il tema del cambiamento in ogni suo risvolto, dall'evoluzione dell'agricoltura ai mutamenti climatici, dalle dinamiche politiche internazionali al progresso tecnologico.

"Gli associati COMPAG" ha esordito Fabio Manara, Presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie "sono da sempre il veicolo per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Ciò avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla fase agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito all'umanità di sfamarsi, è stata un'innovazione enorme veicolata dalle rivendite. Ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti spinti dai mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordarci che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere minori. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità".

Gli esperti hanno saputo trattare il tema del cambiamento con estrema consapevolezza e lungimiranza. Allarmante l'analisi di Cacciamani sui mutamenti climatici: dall'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, con una frequenza anomala di eventi estremi come siccità (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello stock idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale. Una situazione che impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati. Dalla relazione di Cacciamani si evince che la risorsa idrica è in diminuzione e la siccità, soprattutto in alcune Regioni del Paese, porterà a gravi perdite produttive e danni economici. La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e ad un aumento dell'abbandono delle terre. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia-Romagna sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione. I danni da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative.

Particolarmente illuminante l'intervento di Enrica Gentile – Amministratore delegato di Areté, società indipendente di analisi economiche e previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi – nel corso della tradizionale tavola rotonda che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti del settore agroalimentare. Secondo i dati Areté, tra il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo), la volatilità sui mercati delle commodity è del tutto esplosa. I casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli olii vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri). Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'olio d'oliva (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'olio di girasole (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2023), alcuni cereali (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (e successivamente in caduta).

Prezioso anche il contributo degli altri partecipanti (Simona Caselli, Presidente di Granlatte, di AREFLH e del CRPA, nonché Capo Affari Europei Legacoop Agroalimentare; Riccardo Vanelli, Presidente di Agrofarma; e Samuele Tognaccioli, Presidente di FIDA) i cui interventi hanno offerto un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare. Primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, in continua evoluzione e in grado di influenzare la storia stessa dell'uomo. Le difficoltà che sta vivendo il comparto agroalimentare, dovute anche alle dinamiche politiche internazionali e agli eventi climatici estremi, pesano in maniera drastica sulla tenuta del sistema agricolo e, dunque, sulla sicurezza alimentare ed economica di tante persone. Unanimemente condiviso il messaggio conclusivo del convegno: un settore fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, come è quello agricolo, deve essere orientato da scelte basate su metodo e dati scientifici e molto meno su ideologie.

Silvia Piliego – media relations Compag – 347 8929480 – silvia@piliego.it

1 dicembre

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Cronache Dal Campi

Cambiamento: la parola d'ordine per Compag, l'associazione delle rivendite agrarie

di **Agricultura.it** - 1 Dicembre 2023

Condividi

1 dicembre

BOLOGNA – Si è tenuto oggi a Bologna il convegno nazionale organizzato ogni anno da Compag – la federazione nazionale delle rivendite agrarie – per delineare gli scenari futuri che riguarderanno in generale il sistema produttivo del nostro Paese e in particolare il settore agroalimentare. Il Convegno quest'anno ha trattato un tema particolarmente delicato e trasversale, talmente importante da richiedere l'adozione di un format tutto nuovo, con relazioni ad ampio raggio per raggiungere la vasta platea intervenuta all'evento.

Gli ospiti si sono dunque confrontati sull'importanza del cambiamento, fonte di grande destabilizzazione ma al contempo chiave della necessaria evoluzione del settore. Antonio Pascale (scrittore, saggista, autore teatrale e televisivo e ispettore presso il Masaf, divulgatore e blogger), Thomas Bialas (futurist, foresight consultant, giornalista, innovatore, formatore e conferenziere), Carlo Cacciamani (Direttore Agenzia Nazionale per la Meteorologia e Climatologia ItaliaMeteo) e Stefano Cudicio (Presidente di Stesi Srl, docente universitario ed esperto di Business Information System e di Intelligenza Artificiale) hanno affrontato il tema del cambiamento in ogni suo risvolto, dall'evoluzione dell'agricoltura ai mutamenti climatici, dalle dinamiche politiche internazionali al progresso tecnologico.

"Gli associati COMPAG" ha esordito Fabio Manara, Presidente della federazione nazionale delle rivendite agrarie "sono da sempre il veicolo per le innovazioni e i cambiamenti in agricoltura. Ciò avviene grazie al rapporto commerciale e di fiducia tra il rivenditore e l'agricoltore e, soprattutto, per l'assistenza tecnica che le rivendite forniscono alla fase agricola. L'utilizzo della chimica, che ha cambiato profondamente l'agricoltura e ha consentito all'umanità di sfamarsi, è stata un'innovazione enorme veicolata dalle rivendite. Ci stiamo preparando ad affrontare cambiamenti spinti dai mutamenti climatici, dall'evoluzione tecnologica e dalle scelte politiche in tema di sostenibilità. In particolare, dobbiamo ricordarci che oggi l'innovazione tecnologica viaggia più velocemente che in passato e che i tempi di reazione devono essere minori. Basti pensare alla velocità con la quale l'intelligenza artificiale viene integrata in numerosi settori produttivi. Le nostre strutture dovranno essere reattive e propositive per consentire alla filiera di compiere la necessaria evoluzione, cercando di tutelare sempre la parte agricola, imprescindibile per tutte le altre fasi economiche e per l'umanità".

Gli esperti hanno saputo trattare il tema del cambiamento con estrema consapevolezza e lungimiranza. Allarmante l'analisi di Cacciamani sui mutamenti climatici: dall'aumento della temperatura media italiana di 1,1 °C negli ultimi 20 anni rispetto alla media dal 1971 al 2000, con una frequenza anomala di eventi estremi come siccità (e con essa la riduzione della portata idrica dei fiumi), precipitazioni che sfociano in alluvioni, e cicloni tropicali sempre più intensi, fino al preoccupante deficit dello stock idrico nivale che fa segnare un -69% sul territorio nazionale. Una situazione che impone interventi strutturali profondi, una dettagliata strategia di informazione, pianificazione, valutazione del rischio e condivisione di dati. Dalla relazione di Cacciamani si evince che la risorsa idrica è in diminuzione e la siccità, soprattutto in alcune Regioni del Paese, porterà a gravi perdite produttive e danni economici. La progressiva riduzione dell'acqua nel suolo potrà portare in futuro a un incremento del rischio di desertificazione. Nel lungo periodo si potrà assistere a una riduzione delle produzioni agrarie, della produzione di biomassa dei pascoli e delle foreste, e ad un aumento dell'abbandono delle terre. Sicilia, Sardegna, Puglia, Molise, Basilicata, Marche ed Emilia-Romagna sono le zone che presentano una percentuale di territorio superiore alla media per quanto riguarda la sensibilità alla desertificazione. I danni da fenomeni estremi di caldo, di forte vento, di grandine, e quelli da eventi alluvionali saranno probabilmente sempre più rilevanti e richiederanno un sempre maggiore adattamento al nuovo clima, in termini di tecniche agronomiche e coperture assicurative.

Particolarmente illuminante l'intervento di Enrica Gentile – Amministratore delegato di Areté, società indipendente di analisi economiche e previsioni specializzata nei settori dell'agricoltura, del food e dei mercati connessi – nel corso della tradizionale tavola rotonda che ha visto la partecipazione dei principali rappresentanti del settore agroalimentare. Secondo i dati Areté, tra

il 2020 e il 2023, per l'agire contemporaneo di molti elementi (Covid, post-pandemia, invasione Russa in Ucraina, eventi meteo), la volatilità sui mercati delle commodity è del tutto esplosa. I casi più eclatanti hanno visto oscillazioni anche del 2-300% nello stesso anno (caso degli olii vegetali nel 2022), ma sono diversi i casi in cui le variazioni hanno sfiorato e spesso superato il 100% (frumento duro, tenero, olio d'oliva, burro, zucchero, uova e molti altri). Tra i casi recenti e più eclatanti c'è quello dell'olio d'oliva (pressoché triplicato nell'arco degli ultimi tre anni), l'olio di girasole (che aveva fatto segnare +340% tra il maggio 2020 e il giugno 2023), alcuni cereali (duro, +95% tra maggio 2021 e giugno 2022; tenero, +121% tra luglio 2020 e maggio 2022) e diverse altre commodity che negli ultimi tre anni hanno segnato picchi in rialzo (e successivamente in caduta).

Prezioso anche il contributo degli altri partecipanti (Simona Caselli, Presidente di Granlatte, di AREFLH e del CRPA, nonché Capo Affari Europei Legacoop Agroalimentare; Riccardo Vanelli, Presidente di Agrofarma; e Samuele Tognaccioli, Presidente di FIDA) i cui interventi hanno offerto un'analisi approfondita sui cambiamenti più importanti per alcuni segmenti della filiera agroalimentare. Primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, in continua evoluzione e in grado di influenzare la storia stessa dell'uomo. Le difficoltà che sta vivendo il comparto agroalimentare, dovute anche alle dinamiche politiche internazionali e agli eventi climatici estremi, pesano in maniera drastica sulla tenuta del sistema agricolo e, dunque, sulla sicurezza alimentare ed economica di tante persone. Unanimemente condiviso il messaggio conclusivo del convengo: un settore fondamentale per la sopravvivenza dell'umanità, come è quello agricolo, deve essere orientato da scelte basate su metodo e dati scientifici e molto meno su ideologie.